

Pubblicità

Gimbe: siamo all'inizio della terza ondata


 SANITÀ PUBBLICA | REDAZIONE
 DOTNET | 11/03/2021 11:39

Vaccinate finora quasi tre persone su 100, esistono forti gap regionali

"Da tre settimane consecutive si registra il progressivo incremento dei nuovi casi con un'inversione di tendenza di tutte le curve, che conferma l'inizio della terza ondata". E' quanto

emerge dal nuovo monitoraggio della Fondazione Gimbe sulla pandemia Covid, che evidenzia come, dal 3 al 9 marzo 2021, per la prima volta dopo 8 settimane, è risalito il numero dei decessi settimanali, con quasi +13%. Nel dettaglio si rileva un aumento dei positivi (145.659 rispetto 123.272, pari a +18,2%) e delle persone decedute (2.191 rispetto a 1.940, pari a +12,9%).

In crescita i casi attualmente positivi (478.883 rispetto a 430.996, pari a +11,1%), le persone in isolamento domiciliare (453.734 rispetto a 409.099, pari a +10,9%), i ricoveri con sintomi (22.393 rispetto a 19.570, pari a +14,4%) e le terapie intensive (2.756 rispetto a 2.327, ovvero +18,4%). Rispetto alla settimana precedente, si legge, "in 15 Regioni aumentano i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti e in 15 si registra un incremento percentuale dei nuovi casi".

PIÙ LETTI

Le statine aiutano a guarire dal Covid

Un nuovo farmaco riapre la lotta contro l'Alzheimer

Anticorpi monoclonali in monoterapia o combinati in forme di COVID-19 lievi/moderate

"Tre dati - sottolinea il presidente Gimbe Nino Cartabellotta - sono inconfutabili in questa fase. Innanzitutto, l'inversione di tendenza della curva dei contagi documenta l'avvio della terza ondata, seppur con rilevanti differenze regionali. In secondo luogo, in oltre la metà delle Regioni ospedali e soprattutto terapie intensive sono già in sovraccarico, anche importante, come dimostra la sospensione delle attività ordinarie. Infine, tutte le Regioni dove nelle scorse settimane sono state attuate zone rosse hanno arginato la crescita dei contagi, dimostrando l'efficacia delle misure restrittive nel piegare la curva dei contagi. Qualsiasi **interpretazione opportunistica di questi dati finalizzata ad ammorbidire le misure di contenimento**, in nome di un illusorio rilancio economico del Paese - conclude - rappresenta una severa minaccia alla salute e alla vita delle persone".

Vaccinate quasi 3 persone su 100, forti gap regionali

Fino a ieri mattina avevano completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 1.747.516 milioni di persone pari al 2,9% della popolazione, ma con marcate differenze regionali: si va infatti dal 4,46% della Valle D'Aosta al 2,27% dell'Abruzzo. E' quanto emerge dal nuovo monitoraggio settimanale della Fondazione **Gimbe che ribadisce anche come "delle dosi previste per il primo trimestre 2021 ne risultano consegnate alle Regioni 7.207.990"** e pertanto "mancano all'appello meno della metà di quelle previste" inizialmente, ovvero circa 15,7 milioni.

Nello specifico, rispetto alla protezione dei più fragili, sottolinea Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione, "degli oltre 4,4 milioni di over 80, **1.098.047 (24,8%) hanno ricevuto unicamente la prima dose di vaccino** e solo 231.058 (5,2%) hanno completato il ciclo vaccinale con rilevanti differenze regionali, anche se nelle ultime due settimane si registra un netto cambio di marcia".

Se da un lato il numero di somministrazioni sta progressivamente aumentando, con l'80,2% delle dosi consegnate somministrate alla popolazione, Gimbe segnala infine come persistano notevoli **differenze tra i diversi tipi di vaccino: "se per Pfizer, infatti, sono state iniettate oltre il 90% delle dosi disponibili, questa percentuale scende per i vaccini AstraZeneca (52,2%) e Moderna (44,2%)"**.

ULTIMI VIDEO



Campagna vaccinale COVID: le 3 raccomandazioni della Società Italiana di Igene (SItI)



Covid-19 & Obesità



Il tasso di mortalità degli interventi di chirurgia bariatrica

I CORRELATI



Iss: la variante inglese domina sulla brasiliana e sulla sudafricana

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE
DOTNET | 11/03/2021 11:14

Rallentarle è possibile solo con misure più severe in quanto potrebbero avere un impatto rilevante



Presto ci saranno eccedenze di vaccini Covid

SANITÀ PUBBLICA | REDAZIONE
DOTNET | 10/03/2021 11:11

Si discute su come condividere le dosi impegnate ma che possono diventare extra